



Bruxelles, 16 giugno 2020
(OR. en)

8868/20

COTER 42
CT 42
COPS 192
RELEX 452

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	delegazioni
n. doc. prec.:	8742/20 + COR 1
Oggetto:	Conclusioni del Consiglio sull'azione esterna dell'UE per la prevenzione e la lotta contro il terrorismo e l'estremismo violento

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sull'azione esterna dell'UE per la prevenzione e la lotta contro il terrorismo e l'estremismo violento, approvate mediante procedura scritta il 15 giugno 2020.

**Conclusioni del Consiglio sull'azione esterna dell'UE per la prevenzione e
la lotta contro il terrorismo e l'estremismo violento**

Introduzione

1. Il Consiglio ribadisce il suo costante impegno a proteggere i cittadini dell'UE dal terrorismo e dall'estremismo violento in tutte le loro forme e indipendentemente dall'origine di questi fenomeni. In tale contesto, continua con dedizione a sostenere il rafforzamento dell'azione esterna dell'UE nel settore della lotta al terrorismo e al fine di prevenire e contrastare la radicalizzazione che porta all'estremismo violento e al terrorismo. Alla luce della natura in costante evoluzione delle minacce derivanti dal terrorismo internazionale, il Consiglio ha deciso di aggiornare le sue precedenti conclusioni sull'azione esterna dell'UE per contrastare e prevenire il terrorismo e la radicalizzazione che porta all'estremismo violento e al terrorismo.
2. Le presenti conclusioni si basano sulle conclusioni del Consiglio sull'azione esterna relativa alla lotta al terrorismo del 9 febbraio 2015 e del 19 giugno 2017, e sono ad esse complementari. Insieme, le tre serie di conclusioni costituiscono le pietre angolari del futuro impegno dell'UE, in linea con la strategia antiterrorismo dell'UE del 2005, con l'Agenda europea sulla sicurezza e con la strategia globale dell'UE del 2016, in cui si rammenta che la sicurezza al nostro interno dipende dalla pace al di là delle frontiere dell'UE.
3. Unitamente ai più ampi sforzi in ambito diplomatico, di sviluppo, di sicurezza e umanitario e operando come attore stabilizzatore nel vicinato dell'UE e oltre, l'azione esterna dell'UE e degli Stati membri rappresenta uno strumento essenziale per promuovere gli interessi e i valori dell'UE sulla scena mondiale e per salvaguardare lo stile di vita dei suoi cittadini, come definito nell'agenda strategica 2019-2024 del Consiglio europeo.

4. Sulla base dei progressi compiuti nel miglioramento, nell'integrazione e nella diffusione degli strumenti finanziari e diplomatici europei, nell'approfondimento della cooperazione tra gli Stati membri e le istituzioni e agenzie dell'UE, nonché nel rafforzamento della cooperazione con i principali partner internazionali, il Consiglio chiede un ulteriore rafforzamento dell'impegno e dell'azione esterni dell'UE in materia di lotta al terrorismo nei settori geografici e tematici prioritari illustrati di seguito. Le presenti conclusioni mettono in luce le minacce poste dal terrorismo, si concentrano sulle zone in cui l'UE dovrebbe investire dal punto di vista geografico, individuano i settori di azione prioritari e sottolineano l'importanza di una cooperazione internazionale rafforzata.

L'evoluzione della minaccia terroristica

5. Il Consiglio riconosce che il terrorismo continua a evolversi e che l'UE e i suoi Stati membri devono adattarsi di conseguenza. La minaccia rappresentata da Da'esh e Al Qaeda e dai loro affiliati resta elevata. Nonostante l'avvenuta liberazione dei territori in Siria e Iraq dal controllo di Da'esh, quest'ultimo mantiene una presenza in entrambi i paesi e potrebbe trarre vantaggio dal deterioramento della situazione della sicurezza nella regione per riguadagnare slancio. È pertanto necessaria la risoluta mobilitazione della comunità internazionale. Da'esh e Al Qaeda, tentando varie strategie, vogliono mantenere la loro influenza, espandere le loro attività e diffondere la loro ideologia islamista estremista e violenta a livello mondiale in diverse forme, attraverso cellule locali e regionali in tutto il mondo. A tal fine si affidano sempre più alle piattaforme online, divenute ancora più essenziali per diffondere la propaganda terroristica, per ispirare, guidare e dirigere attentati e per promuovere la radicalizzazione che porta all'estremismo violento e al terrorismo. Il Consiglio chiede pertanto che siano affrontate le circostanze di fondo che hanno portato all'ascesa di Da'esh e Al Qaeda.
6. Il Consiglio rileva che il terrorismo continua ad avanzare a livelli preoccupanti nella regione MENA, nel Sahel/Africa occidentale e nella regione del lago Ciad. Il terrorismo imperversa senza sosta nel Corno d'Africa: Al-Shabaab non cessa di rafforzarsi, Da'esh mantiene la sua presenza e i gruppi terroristici si espandono ulteriormente verso l'interno e la parte meridionale del continente. Le sfide poste dal terrorismo e dalla radicalizzazione che porta al terrorismo rischiano di rimanere fonte di tensioni in Asia centrale, mentre l'Afghanistan in particolare potrebbe continuare a soffrire di una situazione di instabilità e a subire atti di terrorismo nonostante gli sforzi di pacificazione in corso. Si registrano attentati terroristici in Asia meridionale e gruppi terroristici cercano di affermarsi nel Sud-Est asiatico e nei Balcani occidentali.

7. Nel contempo vi sono altre sfide fondamentali che richiedono ulteriori azioni risolutive, ad esempio: assicurare alla giustizia i combattenti terroristi stranieri e impedirne gli spostamenti, in particolare gli attraversamenti non individuati delle frontiere dell'UE; affrontare l'aumento della radicalizzazione interna e anticipare la persistente minaccia rappresentata dalle cellule terroristiche dormienti e dai lupi solitari; sorvegliare adeguatamente gli individui nuovamente in libertà dopo che hanno scontato condanne per terrorismo; adeguarsi agli sviluppi nel settore del riciclaggio dei proventi e del finanziamento del terrorismo; attenuare lo sfruttamento dei rapidi sviluppi tecnologici; affrontare le minacce emergenti e ibride per l'aviazione, le infrastrutture critiche e gli spazi pubblici; affrontare la diffusione dell'ideologia estremista islamista violenta e l'emergere dell'estremismo violento e del terrorismo di matrice politica, soprattutto in considerazione del numero crescente di attentati terroristici di estrema destra.
8. Inoltre, poiché l'impatto della pandemia di Covid-19 rappresenta una sfida senza precedenti con effetti di ampia portata che si manifesteranno appieno solo nel lungo periodo, occorre compiere uno sforzo specifico per valutare la sua potenziale influenza sulle attività terroristiche, nonché sulla prevenzione e sulla lotta contro il terrorismo, e per individuare eventuali azioni mirate dell'UE.
9. Il Consiglio chiede azioni specifiche in via prioritaria nei seguenti settori geografici e tematici al fine di integrare, rafforzare e rendere maggiormente sinergici gli sforzi aggregati dell'UE in materia di lotta al terrorismo.

Rafforzare la cooperazione con i paesi/le regioni principali

10. Il Consiglio rileva che l'UE ha avviato una serie di dialoghi politici in materia di lotta al terrorismo con paesi e regioni partner prioritari, il che ha reso possibile l'adozione di piani d'azione e di programmi di cooperazione specifici. Riconosce l'importante ruolo svolto al riguardo dalla rete di esperti dell'UE in materia di antiterrorismo/sicurezza, nonché la necessità di rafforzare ulteriormente tale rete.
11. Il Consiglio sottolinea la necessità di mantenere la propria attenzione incentrata sul suo vicinato più prossimo, che è intrinsecamente legato alla sicurezza interna dell'UE. Occorre pertanto prestare particolare attenzione a una cooperazione più strutturata in materia di lotta al terrorismo e prevenzione o contrasto dell'estremismo violento con i paesi e le regioni da cui provengono le minacce più dirette alla sicurezza dell'Europa e che hanno più bisogno di assistenza.

12. Il Consiglio invita l'UE a far progredire la cooperazione con i partner dei Balcani occidentali in linea con la dichiarazione di Sofia del 17 maggio 2018, la dichiarazione di Zagabria del 6 maggio 2020 e il piano d'azione comune UE-Balcani occidentali in materia di lotta al terrorismo. Invita inoltre l'UE ad attuare, e ove necessario adattare, i partenariati antiterrorismo esistenti e ad approfondire la cooperazione in materia di lotta al terrorismo anche con altri pertinenti paesi partner del Medio Oriente e Nord Africa (MENA), a proseguire regolarmente i dialoghi antiterrorismo e in materia di sicurezza migliorati e mirati nonché a contribuire ad affrontare le questioni di fondo che hanno portato all'ascesa di Da'esh.
13. L'UE dovrebbe continuare a rafforzare la sua presenza nel Sahel in considerazione della minaccia e del rischio di contagio crescenti per i paesi costieri dell'Africa occidentale e, più in generale, affrontare la diffusione dinamica intracontinentale sempre maggiore del terrorismo, ad esempio nel Corno d'Africa e in altri paesi africani, in cui stanno aumentando le attività terroristiche. Il quadro globale delle minacce esige che l'UE sia anche aperta al dialogo e alla sensibilizzazione in materia di lotta al terrorismo con i paesi di altre regioni strategicamente importanti per la sicurezza europea, quali l'Asia centrale, l'Asia meridionale e il Sud-Est asiatico.
14. Il Consiglio è fermamente convinto che la prevenzione della radicalizzazione che porta all'estremismo violento e al terrorismo debba essere integrata nella programmazione dell'assistenza allo sviluppo, ove opportuno, nonché nelle strategie specifiche per paese e regionali.

Rafforzare la risposta dell'UE nelle principali questioni trasversali

a) Diritto internazionale, diritti umani e Stato di diritto

15. Ricordando le sue conclusioni sulle priorità dell'UE nelle sedi ONU competenti in materia di diritti umani, adottate il 17 febbraio 2020, il Consiglio sottolinea che tutte le misure antiterrorismo devono essere attuate nel pieno rispetto sia dei valori fondamentali dell'UE, incluso lo Stato di diritto, sia del diritto internazionale, in particolare il diritto internazionale dei diritti umani, il diritto umanitario e il diritto internazionale dei rifugiati. A tal fine, l'UE continuerà a sostenere e promuovere in modo proattivo i diritti umani e i principi del diritto internazionale in tutti gli aspetti degli sforzi globali antiterrorismo e in tutti i suoi partenariati strategici, anche nei riesami periodici della strategia globale delle Nazioni Unite contro il terrorismo.

b) Combattenti terroristi stranieri

16. Il Consiglio riconosce che i combattenti terroristi stranieri resteranno un'importante sfida per la sicurezza comune negli anni a venire. Plauda inoltre ai progressi compiuti in virtù delle risoluzioni 2178 (2014) e 2396 (2017) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e ricorda gli obiettivi ultimi consistenti nell'impedire i viaggi a fini terroristici e nel garantire l'assunzione di responsabilità per tutti i reati commessi, nel pieno rispetto dei diritti umani nonché del diritto internazionale e dell'UE applicabili. Una parte fondamentale di questo impegno consisterà nel rafforzare e rendere tempestive la cooperazione e la condivisione delle informazioni tra Stati membri, con INTCEN, Europol, Eurojust e Interpol, a seconda dei casi e in linea con i rispettivi mandati, nonché con i paesi partner, in conformità del quadro giuridico applicabile e potenziando, tra l'altro, la capacità di tali paesi di alimentare le banche dati Interpol e di utilizzarle per impedire i viaggi ed esercitare l'azione penale.

L'UE è pronta a sostenere ulteriormente i paesi partner prioritari, che sono quelli maggiormente colpiti dal fenomeno dei "combattenti di ritorno nel paese d'origine", per aiutarli a consegnare i responsabili alla giustizia, affrontare la radicalizzazione nelle carceri che porta all'estremismo violento e al terrorismo e sostenere le attività di riabilitazione e reinserimento, anche dei familiari, nonché i servizi specializzati per i bambini che hanno fatto ritorno al paese di origine.

c) Approccio basato sulla giustizia penale nella lotta al terrorismo, informazioni sul campo di battaglia e prove elettroniche

17. Il Consiglio sottolinea l'importanza di un approccio basato sulla giustizia penale nella lotta al terrorismo e la necessità di rafforzare su scala mondiale la catena della giustizia penale rispettosa dei diritti umani, compresi i servizi di sicurezza, le indagini e le azioni penali, in conformità del pertinente diritto internazionale, in particolare il diritto internazionale dei diritti umani, il diritto internazionale dei rifugiati e il diritto internazionale umanitario. A tale riguardo e in conformità della legislazione nazionale e dell'UE, è opportuno adoperarsi ogniqualvolta possibile per rendere accessibili e utilizzabili da parte delle autorità competenti e degli organi giudiziari degli Stati membri le informazioni sul campo di battaglia, al fine di garantire controlli efficaci delle frontiere e di sostenere l'effettivo perseguimento degli autori di atti terroristici.
- Oltre all'importante cooperazione bilaterale con i principali partner strategici, si potrebbero sviluppare ulteriormente la cooperazione e il coordinamento con altri partner internazionali pertinenti, se opportuno e nel dovuto rispetto del quadro istituzionale dell'UE. Il Consiglio rileva inoltre la necessità di migliorare la conservazione e la trasmissione delle prove elettroniche durante le indagini e le azioni penali transfrontaliere connesse ai casi di terrorismo. Tutte le azioni in materia devono essere coerenti con i principi di un Internet libero, aperto e sicuro senza compromettere i diritti umani e le libertà fondamentali, comprese la libertà di espressione o la protezione dei dati personali.

d) Finanziamento del terrorismo

18. Il Consiglio rileva le conclusioni sulle priorità strategiche in materia di antiriciclaggio e di contrasto del finanziamento del terrorismo, adottate il 5 dicembre 2019, oltre a sottolineare l'importanza cruciale di mantenere – a livello internazionale – un fermo impegno a bloccare le fonti di finanziamento del terrorismo.

Saluta con favore l'adozione della risoluzione 2462 (2019) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sulla prevenzione e il contrasto del finanziamento del terrorismo, che rappresenta un passo importante verso l'istituzione di un quadro internazionale globale in questo settore. Il Consiglio ribadisce pieno sostegno al lavoro svolto dal Gruppo di azione finanziaria internazionale (GAFI) teso a elaborare norme e promuovere l'effettiva attuazione di misure giuridiche, regolamentari e operative.

Il Consiglio mantiene l'impegno a sostenere le attività volte a migliorare e potenziare la condivisione delle informazioni e a fornire sostegno ai paesi partner prioritari al fine di rafforzarne la capacità di rispettare le pertinenti risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, le raccomandazioni del GAFI, la pertinente legislazione dell'UE e l'agenda di Parigi adottata durante la prima conferenza "*No Money for Terror*" tenutasi il 25 e 26 aprile 2018. Il Consiglio sottolinea l'importanza di rafforzare le capacità dei paesi di confiscare i beni dei terroristi. Riconosce le sfide esistenti in materia di prevenzione e contrasto del finanziamento del terrorismo, quali lo sfruttamento di denaro o valori trasferiti mediante sistemi formali e informali, comprese le rimesse; le nuove forme di pagamento, come la moneta elettronica, che comportano criptotecnologie e tecnologie blockchain; il finanziamento del terrorismo derivante dal traffico di stupefacenti e armi da fuoco provenienti da zone di conflitto.

Inoltre, tenendo presente che i gruppi terroristici generano entrate dal commercio e dal traffico illecito di beni culturali, compresi quelli sottratti e saccheggiati nei siti archeologici delle zone di conflitto, e tenendo altresì conto degli insegnamenti appresi nel corso delle operazioni e missioni dell'UE, il Consiglio invita l'UE a riflettere sulle modalità da esperire per aiutare ulteriormente i paesi interessati a proteggere il loro patrimonio culturale, anche attraverso gli strumenti e le misure del caso provenienti da Interpol, dall'OMD, dall'UNESCO e dal GAFI.

e) L'estremismo violento e il terrorismo islamici e di matrice politica

19. Il Consiglio ribadisce la sua condanna al terrorismo in tutte le sue forme e manifestazioni e riafferma che il terrorismo è ingiustificabile, a prescindere da qualsiasi considerazione di natura politica, filosofica, ideologica, razziale, etnica, religiosa o di altro tipo che possa essere invocata a giustificazione. Il Consiglio chiede che venga prestata maggiore attenzione all'ideologia estremista islamista violenta. La minaccia dell'estremismo violento e del terrorismo di matrice politica, compresa la minaccia proveniente dall'estrema destra e dall'estrema sinistra, è in aumento e si espande progressivamente attraverso legami stabiliti al di là delle frontiere, in particolare via Internet. Al riguardo il Consiglio chiede quindi un maggiore coinvolgimento dei partner pertinenti. Ciò comporta un dialogo con i paesi terzi interessati e le imprese tecnologiche a livello mondiale su come contrastare efficacemente la propaganda estremista violenta su Internet, compreso l'incitamento all'odio, nel pieno rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali. In quest'ottica, la democrazia, lo Stato di diritto e il buon governo sono essenziali per promuovere narrazioni positive e mezzi efficaci e non violenti per affrontare diversi motivi di malcontento politico, sociale e di altro tipo. I partner interessati, sia all'interno che all'esterno dell'UE, dovrebbero essere coinvolti fin dall'inizio.

f) Uso improprio di Internet a fini terroristici

20. Il Consiglio riconosce che combattere l'uso improprio di Internet a fini terroristici è fondamentale nella lotta contro la propaganda terroristica ed estremista violenta. In tale contesto, ribadisce l'urgente necessità di una normativa europea che impedisca la diffusione di contenuti terroristici illegali online. Sottolinea inoltre la necessità di un approccio multipartecipativo, in cui l'industria collabori con i governi dell'UE e dei paesi partner nonché con il mondo accademico e la società civile nella prevenzione e nella lotta contro il terrorismo.

Il Consiglio invita il comparto tecnologico ad assumersi maggiori responsabilità per contrastare la propaganda terroristica e la radicalizzazione che porta all'estremismo violento e al terrorismo, affrontare in modo proattivo la prevenzione, l'individuazione e la rimozione di contenuti illegali online – salvaguardando nel contempo i diritti umani – nonché far fronte al reclutamento e alla pianificazione sulle loro piattaforme. Il comparto dovrebbe inoltre rendere più trasparenti, nei confronti del pubblico e dei governi, gli sforzi profusi al tal fine.

Al riguardo la cooperazione di lunga data degli Stati membri dell'UE con l'industria attraverso il Forum dell'UE su Internet e la più recente azione globale riguardante l'"appello di Christchurch per eliminare i contenuti terroristici ed estremisti violenti online (*Christchurch Call to eliminate terrorist and violent extremist content online*)" sono iniziative che hanno portato a progressi concreti e che costituiscono un buon punto di partenza per proseguire il dialogo. Il Consiglio invita tutti gli Stati che non l'abbiano ancora fatto a sostenere tale iniziativa.

Chiede inoltre che si esamini in che modo la comunicazione strategica possa essere utilizzata per intensificare gli sforzi dell'UE volti a prevenire il terrorismo e l'estremismo violento e come la stessa possa contribuire agli sforzi nazionali e regionali per contrastare il terrorismo e ridurre la radicalizzazione e il reclutamento che rafforzano i gruppi estremisti.

g) Nuove tecnologie

21. Il Consiglio riconosce che dei nuovi sviluppi tecnologici quali l'intelligenza artificiale, i sistemi aerei senza pilota (droni), la robotica, le biotecnologie sintetiche, le criptotecnologie, la stampa 3D, ecc. può essere fatto un uso improprio a fini illeciti, ad esempio il terrorismo e l'estremismo violento. Il Consiglio auspica lo sviluppo di capacità e scambi con i paesi partner per massimizzare i benefici delle nuove tecnologie a favore dei servizi di sicurezza e per contrastare l'uso improprio delle nuove tecnologie da parte dei terroristi.

Al riguardo sono essenziali un approccio multipartecipativo e una stretta cooperazione con i governi, la società civile, il mondo accademico e il settore privato, nonché con le pertinenti organizzazioni internazionali. Inoltre, il Consiglio incoraggia l'UE a continuare a sostenere il potenziamento delle capacità dei paesi partner di affrontare il rischio di uso improprio dei materiali chimici, biologici, radiologici e nucleari a fini terroristici.

h) Vittime del terrorismo

22. Nella lotta al terrorismo il Consiglio sottolinea la necessità di prestare particolare attenzione alle vittime e di garantire che i loro diritti siano tutelati e promossi sulla base di quattro pilastri fondamentali: memoria, dignità, giustizia e verità. L'UE dovrebbe appoggiare le azioni di sviluppo delle capacità per i paesi partner prioritari nel quadro del sostegno alle vittime del terrorismo. Le vittime possono svolgere un ruolo essenziale nella prevenzione del terrorismo e dell'estremismo violento. Possono infatti delegittimare il terrorismo ed essere voci importanti per contrastare la propaganda terroristica e per garantire l'assunzione di responsabilità per i reati commessi nei loro confronti. Inoltre, il Consiglio sostiene i progetti guidati dalle Nazioni Unite volti a rafforzare le capacità degli Stati membri dell'ONU di assistere le vittime del terrorismo, e ritiene che gli sforzi multilaterali in questo settore debbano essere rafforzati e riflettersi nella strategia globale delle Nazioni Unite contro il terrorismo.

i) Prevenire e lottare contro l'estremismo violento e affrontare la radicalizzazione

23. Per arginare la minaccia terroristica è fondamentale occuparsi delle condizioni di fondo che favoriscono il terrorismo e l'estremismo violento e limitare la capacità delle organizzazioni terroristiche di reclutare nuovi sostenitori. Per affrontare le condizioni di fondo è necessario un approccio esteso a tutta la società, che preveda un coinvolgimento coerente delle popolazioni vulnerabili. La stretta cooperazione con i giovani, i bambini, le donne, la società civile, i difensori dei diritti umani e le vittime del terrorismo rimane essenziale per ottenere risultati positivi. Il coinvolgimento delle organizzazioni della società civile nella lotta al terrorismo e nella prevenzione dell'estremismo violento continua a rivestire massima importanza per un approccio efficace. È altresì importante continuare a contrastare la diffusione di narrazioni estremiste violente e promuovere ulteriormente il dialogo interreligioso e interculturale.
- Il Consiglio chiede un maggiore coinvolgimento dei paesi partner prioritari, anche a livello multilaterale. Ribadisce che l'UE deve fornire sostegno allo sviluppo delle capacità di paesi e regioni prioritari, tenendo conto dei diversi contesti specifici e dei piani d'azione nazionali e regionali, nonché contribuire ad attagliare il sostegno ai loro requisiti in materia di prevenzione e lotta contro l'estremismo violento, quale parte integrante dei dialoghi in materia di lotta al terrorismo con i paesi terzi, in linea con le pertinenti conclusioni del Consiglio del 6 giugno 2019.

j) Un approccio attento alle problematiche di genere e l'emancipazione delle donne

24. Il Consiglio riconosce che le donne possono essere particolarmente prese di mira ed esposte al rischio di diventare vittime, anche attraverso la violenza sessuale e di genere, in quanto obiettivi strategici dei gruppi terroristici. Alcune donne possono anche correre il rischio di diventare dirette responsabili del terrorismo e della radicalizzazione e/o favorirli.
- Nella lotta al terrorismo e nella prevenzione dell'estremismo violento è necessario adottare un approccio attento alle problematiche di genere, che tenga conto della diversità di esperienze, al fine di conseguire risultati duraturi, come continuare a promuovere la partecipazione attiva e significativa delle donne agli sforzi di prevenzione e lotta contro il terrorismo. La resistenza al reclutamento da parte dei terroristi viene rafforzata affrontando le condizioni di fondo del terrorismo e dell'estremismo violento, sostenendo la parità tra uomini e donne, l'istruzione e l'emancipazione politica ed economica, nonché migliorando l'accesso alla giustizia.
- Il Consiglio incoraggia ulteriormente gli Stati membri a sostenere la ricerca in questo settore e a tener conto dei risultati nell'elaborazione delle politiche, delle azioni e dell'assistenza a favore dei paesi partner.

k) Enfasi sui giovani

25. È essenziale offrire ai giovani opportunità volte a rafforzare la loro resilienza contro la radicalizzazione che porta all'estremismo violento e al terrorismo. Occorre dedicare maggiore attenzione all'istruzione, alla formazione professionale, alla creazione di posti di lavoro e all'inclusività affinché i giovani siano in grado di determinare il proprio futuro. I programmi che favoriscono la creazione di legami tra i giovani provenienti da tutto il Mediterraneo dovrebbero essere ulteriormente rafforzati, anche ampliando quelli esistenti.

l) Regimi di sanzioni antiterrorismo

26. Il Consiglio ribadisce l'importanza di regimi sanzionatori solidi ed efficaci nella lotta al terrorismo. Il rispetto dei diritti umani fondamentali e le garanzie di un giusto processo sono imprescindibili per la credibilità e l'efficacia delle misure restrittive. Al riguardo l'UE è determinata a portare avanti il suo ruolo guida. Il Consiglio accoglie con favore il contributo significativo dell'Ufficio del difensore civico delle Nazioni Unite che, sin dalla sua istituzione, ha portato equità e trasparenza al regime sanzionatorio nei confronti di Da'esh e Al Qaeda.

m) Spazio umanitario

27. Ricordando le sue conclusioni del 25 novembre 2019 sull'assistenza umanitaria e sul diritto internazionale umanitario e in linea con l'UNSCR 2462 (2019), il Consiglio riconosce la necessità di tenere conto del potenziale effetto delle misure antiterrorismo, tra cui le sanzioni, sull'azione umanitaria. Il Consiglio chiede di evitare qualsiasi potenziale impatto negativo delle misure antiterrorismo sulle attività esclusivamente umanitarie, comprese quelle mediche, svolte da attori umanitari imparziali nel pieno rispetto dei principi umanitari e del diritto internazionale umanitario. A tal fine, il Consiglio riafferma il suo continuo impegno a preservare lo spazio umanitario, anche attraverso lo sviluppo di migliori prassi e l'adozione di adeguate misure di mitigazione.

n) Legami tra la criminalità organizzata e il terrorismo

28. Il Consiglio riconosce l'importanza di un monitoraggio continuo e di una risposta efficace alla minaccia derivante dai legami tra criminalità organizzata e terrorismo. Occorre rafforzare la cooperazione internazionale, conformemente al quadro giuridico applicabile, al fine di migliorare lo scambio di informazioni e la cooperazione tra le autorità antiterrorismo, di contrasto, giudiziarie e di controllo delle frontiere. Ciò comporta ridurre i rischi per la sicurezza derivanti dalla possibile instaurazione nelle carceri di legami tra criminalità organizzata e detenuti per terrorismo. Il Consiglio sottolinea l'importanza dell'UNSCR 2482 (2019), che individua una serie di possibili legami tra criminalità organizzata e terrorismo, come pure una serie di adeguate contromisure.

o) Proteggere gli spazi pubblici, le infrastrutture critiche e l'aviazione dalle minacce terroristiche

29. Gli attentati terroristici tendono spesso a colpire spazi pubblici come scuole, alberghi, centri commerciali, eventi culturali e sportivi, zone affollate, nodi di trasporto e, in particolare, luoghi di culto. Il Consiglio chiede all'UE di continuare ad assistere i paesi partner nella protezione di tali spazi. Ciò significa, tra l'altro, finanziare progetti e condividere migliori prassi e orientamenti, anche promuovendo reti di contatto. È inoltre necessario sensibilizzare i cittadini dell'UE che viaggiano all'estero. In aggiunta, il Consiglio chiede all'UE di continuare a sostenere lo sviluppo di capacità nei paesi partner per la protezione delle infrastrutture critiche e la resilienza delle reti che forniscono servizi essenziali in vari settori.

p) Sviluppo di capacità

30. Il Consiglio chiede un legame ancora più stretto tra le questioni trasversali chiave sopra illustrate e il sostegno allo sviluppo di capacità per i paesi partner. Dal 2015 il finanziamento dell'UE ai progetti esterni in materia di lotta al terrorismo e di prevenzione/lotta contro l'estremismo violento è più che triplicato, attestandosi a circa 465 milioni di EUR alla fine del 2019. È inoltre importante ricorrere alle valutazioni d'impatto periodiche come strumento per guidare le azioni future.
- Ove presente, la rete di esperti in materia di antiterrorismo/sicurezza nelle delegazioni dell'UE dovrebbe svolgere un ruolo rilevante nell'ulteriore potenziamento delle attività mirate allo sviluppo di capacità, in coordinamento con altri donatori, così come nel rafforzamento della cooperazione con gli Stati membri dell'UE.
- Al tempo stesso, l'UE deve acquisire una prospettiva più ampia relativamente all'assistenza generale che fornisce agli stessi destinatari, anche attraverso missioni e operazioni PSDC, che possono contribuire alla prevenzione dell'estremismo violento e della radicalizzazione, nonché nei settori non connessi alla sicurezza, che spesso aiutano ad affrontare le cause profonde di tali fenomeni.

Cooperazione internazionale

31. Memore delle sue conclusioni sull'azione dell'UE volta a rafforzare il multilateralismo fondato su regole, adottate il 17 giugno 2019, il Consiglio sottolinea la necessità di continuare a promuovere attivamente le politiche e le misure antiterrorismo basate sullo Stato di diritto e sul diritto internazionale, in particolare sul diritto internazionale dei diritti umani, sul diritto internazionale umanitario e sul diritto internazionale dei rifugiati.
32. L'UE continuerà a costruire e rafforzare risolutamente il proprio partenariato strategico con i principali attori mondiali in tale ambito, in primo luogo con le Nazioni Unite. Continuerà anche a perseguire la cooperazione e il coordinamento con una serie di partner e organizzazioni, iniziative e altre piattaforme multilaterali a livello internazionale e regionale, in particolare con attori chiave quali la NATO, come convenuto nell'insieme comune di nuove proposte UE-NATO del 2017, il Consiglio d'Europa e l'OSCE.
- L'UE è inoltre membro sia del Forum globale antiterrorismo e delle istituzioni a esso ispirate (Fondo globale per l'impegno e la capacità di resistenza delle comunità, centro Hedayah e Istituto internazionale per la Giustizia e lo Stato di diritto) sia della coalizione internazionale per combattere il Da'esh e dei suoi gruppi di lavoro. L'UE manterrà e intensificherà il suo impegno con entrambe le entità.
- In quanto comunità di nazioni basata su regole, l'UE dovrebbe cercare di rafforzare i partenariati con i paesi che condividono i suoi stessi principi e, se necessario e nel dovuto rispetto del quadro istituzionale dell'UE, esplorare le possibilità di creare nuovi partenariati.
33. Tali attività multilaterali, bilaterali e regionali dovrebbero contribuire a facilitare la conoscenza situazionale comune, la cooperazione operativa e il coordinamento dei donatori sia tra gli Stati membri sia con un'ampia gamma di soggetti non UE. Man mano che prosegue l'ulteriore rafforzamento delle attività di sensibilizzazione, cooperazione e coordinamento con i principali partner strategici dell'UE, il Consiglio rileva altresì l'importanza di proseguire gli sforzi per avviare un dialogo con altri attori pertinenti a livello mondiale e regionale, se del caso, nel perseguimento degli interessi strategici dell'UE.

Attuazione e ulteriore seguito delle conclusioni del Consiglio

34. Il Consiglio sottolinea la necessità di rafforzare costantemente l'architettura e l'azione esterne dell'UE in materia di lotta al terrorismo, in linea con le priorità sopra delineate, attingendo a tutti i mezzi disponibili delle istituzioni, dei servizi e dei settori di intervento interni ed esterni, al fine di massimizzare le sinergie.
35. Il Consiglio invita i pertinenti organi dell'UE a continuare a consolidare la sinergia e migliorare il coordinamento tra la dimensione interna ed esterna della lotta al terrorismo e tra le istituzioni e gli Stati membri dell'UE, nonché per garantire la definizione delle priorità al momento dell'attuazione delle pertinenti conclusioni del Consiglio. Il Consiglio attende con interesse l'imminente strategia dell'Unione in materia di sicurezza e la programmazione nell'ambito del prossimo quadro finanziario pluriennale (2021-2027).
36. Il Consiglio ritiene necessario rivalutare periodicamente la sua direzione strategica sugli aspetti esterni dell'azione dell'UE per la lotta al terrorismo. A tal fine, è necessario basarsi sui risultati conseguiti nell'attuazione delle presenti conclusioni, come anche sulle valutazioni delle nuove minacce poste dal terrorismo e dalla radicalizzazione che porta all'estremismo violento e al terrorismo.
